Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 45

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 5 Novem. 1905

UNIAMOCI!

Per procurare il miglioramento proprio e quello della propria famiglia, l'uomo non può fare da sè; ha bisogno dell'aiuto di altri: ma coll'aiuto di altri, arriva dove non si sarebbe mai immaginato; arriva a far anche meraviglie.

Osservate le formiche; sono piccole e povere bestioline, ma, unite, quanto grand'opera fanno! osservate le api; osservate i castori; osservate tante altre povere bestioline. Dio ha dato loro l'istinto di unire insieme le loro piccole forze, e, unite, provvedono abbondantemente a se stesse e fanno opere meravigliose.

Uniamoci!

Quelli che sono stati alla nostra bella festa federale vi avranno raccontato della conferenza tenuta da quel bravo e ottimo signore di Bergamo, e delle raccomandazioni che ci ha fatto. Ci ha raccomandato di *unirci* sempre più, e uniti, fondar opere che servano al nostro miglioramento.

Non le dimentichiamo quelle raccomandazioni, e facciamolo!

In un luogo, per es. — anzi in tanti luoghi — una *società op. di mutuo soccorso* sarebbe proprio una manna.

Uniamoci, e fondiamola!

In un altro luogo starebbe bene una *Cassa rurale*. Sono immensi i vantaggi che potrebbe portare questa cara istituzione.

Uniamoci, e piantiamola!

In altri luoghi ancora, massime se appartati, di montagna, sarebbe una provvidenza metter su una *Cooperativa,* fosse anche solo comprar in blocco, assieme, i generi di prima necessità.

Uniamoci, e facciamola!

E una *latteria sociale,* e una *unione agricola,* e una qualche altra opera — ce ne son tante — di quelle che riescono di tanto vantaggio pel popolo, perchè non istituirla?

Le api, le formiche, tante altre povere bestioline, *unite,* fanno opere meravigliose. Se i nostri operai, se il nostro caro popolo la intendesse finalmente!...

Ma perchè queste istituzioni riescano bene, perchè durino, è necessario vi sia onestà, vi sia galantominismo: è necessario che vi entri Cristo, nostro Signore; il suo spirito, la carità, l'amore scambievole che Egli ci ha raccomandato. Sì: perchè è così, e *solo così* che sarà fratellanza vera; così e solo così che ci riguarderemo, che lavoreremo come fratelli; così che saremo tutti come un cuor solo e un'anima sola.

Scuotiamoci, via! che è anche ora, e uniamoci: ma *uniamoci in Cristo!*

La lega di tutti i partiti contro il socialismo.

Si ha da Ginevra che domenica scorsa ebbero luogo in tutta la Svizzera le elezioni dei deputati al Consiglio Nazionale e al Consiglio degli Stati per la rinnovazione delle Camere. — Grande aspettativa regna nel mondo politico Svizzero, per l'esito delle elezioni, ché assumono questa volta un carattere tutto speciale. In quasi tutti i cantoni la fisonomia generale di queste elezioni dinota guerra ad oltranza ai socialisti, che negli ultimi anni, anche nella libera Elvezia, hanno voluto mostrarsi maestri nell'arte di democalizzare le plebi, e di rovinarle nelle loro rivendicazioni economiche. I tristi scioperi di Ginevra e di Zurigo del 1903, gli ultimi, altrettanti nefasti di Basilea e di Berna che segnarono tante dolorose crisi nell'industrie e nel commercio, avranno una solenne ripercussione nella giornata di Domenica. Democratici, Radicali, Cattolici, tutti si sono accordati con liste comuni per abbattere il giogo socialista imperante in qualche grande centro industriale, come a Zurigo e a Basilea. La battaglia si delinea acerba specialmente nel Cantone di Ginevra e del Ticino, dove il socialismo fece molta strada in questi due ultimi anni.

E sia vittoria contro i turlupinatori del pubblico!

Il diffamatore

Il libello socialista che si è assunto il compito di scristianizzare il Friuli, racconta:

1. — che a S. Daniele due preti avevano organizzato una dimostrazione contro un socialista andato là a vomitare infamie contro i religiosi e che furono chiamati a dovere dal brigadiere. — I due preti smentiscono la calunniosa diceria; e noi — fino a che il libello socialista non prova con l'autorità dei sobillati e del brigadiere il fatto — gli diciamo: Sei un diffamatore!

2. — che a Villalta il cappellano volle a ogni costo entrare ad amministrare la Estrema Unzione a un moribondo, che aveva rifiutato il prete. Il cappellano smentisce il fatto e dice che andò solo quando fu dalla famiglia chiamato; e noi — fino a che il libello socialista non prova con l'autorità della famiglia la verità di quanto ha detto — gli diciamo una seconda volta: Sei un diffamatore!

E da gente che diffama, da gente che odia — la civiltà ha ben poco da sperare di buono.

Fasti amministrativi del socialismo.

Non essendo a Dosolo (provincia di Mantova), l'amministrazione comunale, che è in mano dei socialisti, riuscita a costituire un Comitato pro-Calabria, alcuni cittadini agirono per conto proprio, costituendo essi stessi un Comitato, il quale raccolse una buona somma facendone invio al *Corriere della Sera,* su cui apparve l'elenco completo dei sottoscrittori.

Ma la Giunta municipale avrebbe voluto che quella somma fosse girata ad essa per poi farsi bella dell'iniziativa altrui e, non avendolo ottenuto, pensò ad una rappresaglia che costituisce da sè una trovata meravigliosa: denunciare cioè i tre membri del Comitato, dottor Raimondo Carpi e signori Tapparini Guido e Savazzi Italo per questua illecita, come contravventori all'articolo 84 della legge di P. S. nonchè all'articolo 82 del relativo regolamento. Per dar prova, però, di tutta la sua furbesca raffinatezza e colpire gli avversari nel borsellino la stessa Giunta, con apposita deliberazione risultante in atti, incaricava il sindaco «volendo usare atto di deferenza a favore dei contravventori, ad invitarli in ufficio avvertendoli che la Giunta era disposta a non dar corso alla denuncia qualora essi, riconosciuto d'aver errato, offrissero una oblazione di L. 15 ciascuno a favore della refezione scolastica».

I tre signori del Comitato, naturalmente preferirono la denuncia a questa forma originale di coazione; e... furono assolti.

INQUISIZIONE SOCIALISTA

I socialisti della Germania hanno tenuto quest'anno il loro congresso a Jena. In quel congresso fu raccomandata la pace — figurarsi! — tra socialisti. Ora da Berlino giunge notizia che è scoppiato uno scandalo nella redazione stessa del *Vorwärts* (l'*Avanti* della Germania).

Sei redattori diedero le dimissioni pubblicando una dichiarazione ove è detto che il Comitato direttivo del giornale esercita una censura indegna di uomini liberi sugli scritti dei redattori.

Nientemeno! Viva la libertà dei demagoghi!

La chiamata della classe 1885.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica: Il ministro della Guerra ha determinato che tutte le reclute di I categoria della leva della classe 1885 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamate alle armi dal 21 al 26 novembre p. v. eccezione fatta per quelle di Cosenza che saranno chiamate parte dal 24 al 26 e parte dal 4 al 6 dicembre. Dovranno presentarsi inoltre quelle reclute arruolate nel II periodo della leva. Cogli uomini di prima categoria della classe del 1885 chiamati alle armi, si presenteranno anche quelli di classi precedenti ammessi al ritardo di servizio, come studenti di università o di istituti assimilati che avendo raggiunto 26 anni e compiuto o abbandonato il corso degli studi devono a termini di legge fare il servizio cogli uomini di prima categoria della classe del 1885. Infine saranno tenuti a presentarsi alle armi quelli della classe del 1884 e precedenti che attendono a studi per le missioni qualora entro il termine stabilito per la presente chiamata non comprovino di continuare nella loro qualità di allievi interni di istituti del regno o della Colonia Eritrea, a compiere gli studi per le missioni o non abbiano ottenuta la licenza provvisoria dal servizio per aver provato la qualità di missionari a mente delle disposizioni del capo 13 per l'esenzione della leva. Pel distretto di Cosenza che deve chiamare la II parte delle reclute dal 4 al 6 dicembre. Dovranno in occasione di tale invio essere prese tutte le cautele per l'igiene e la salute di tutte le reclute.

E LA DONNA?

La donna non potrà concorrere anch'essa alla soluzione della questione sociale, non potrà adoperarsi anch'essa pel miglioramento materiale e morale dei propri simili?

La donna è portata naturalmente ad abbracciare, ad occuparsi di ogni opera buona. Osservatela nella famiglia, sia pure come semplice fanciulla o zitella; osservatela tanto più se sposa e madre. Osservatela maestra in un istituto o in una scuola; infermiera negli ospedali, o magari là tra gli orrori del campo dopo una battaglia! La donna è capace di azioni eroiche; di azioni, alle quali l'uomo stesso non arriva, o non arriva che di raro.

E l'adoperarsi pel miglioramento materiale e morale del popolo, è pur la gran buona opera, pei tempi che corrono! Certo se v'è opera che si meriti tutto il cuore, e l'impiego delle forze anche della donna, è questa.

—

Come adoperarvisi?

In mille modi. Coll'occuparsi a mantenere e ad accrescere la pietà nella famiglia.

La questione sociale, in tanta parte, è questione religiosa: la pietà, la religione v'entrano tanto!

Col darsi ad educare *cristianamente* la propria prole, e curar la educazione cristiana di altri. Gli errori della mente e la corruzione del cuore, son le grandi cause del malcontento e del disordine individuale e sociale;

Col far sentire sull'animo del proprio marito, dei figli, dei fratelli, dei dipendenti, su quanti può, la sua influenza morale, tutta la forza di cui Dio l'ha fornita;

Collo stringersi essa stessa in associazioni; con quanti altri mezzi le verrà fatto di poter usare.

—

La donna è debitrice di tanto alla Chiesa! Che era essa prima che la Chiesa animata dallo spirito di Cristo ne prendesse la difesa? Che è anche presentemente dove la Chiesa non può esercitar la sua influenza? Informi la donna turca, o quella che è là in certe tribù selvaggie! Da noi, se buona, se cristiana, essa è riguardata come qualchecosa di celeste, di divino.

Ebbene dimostri la donna alla Chiesa la sua gratitudine per quanto questa ha fatto per lei; e la dimostri adoperandosi a far conoscere la Chiesa stessa e le sue opere; adoperandosi anch'essa per la sua parte perchè sia diffuso lo spirito della Chiesa, e pel trionfo della Chiesa.

I socialisti si studiano di impadronirsi della donna. Per farne che? Per buttarla nel fango; per farne una bagascia. Nient'altro!

Donne, abbiate il sentimento della vostra dignità; ricordate quel che ha fatto per voi la Chiesa e come essa vi riguardi; pensate anche qual disgraziato conto facciano di voi i tristi.

Qualunque sia la vostra condizione, del bene ne potete far tanto...

Fatelo!

LIBERTÀ SOCIALISTA

Poche centinaia di operai, ascritti della *Camera di lavoro* di Parigi, sono riusciti ad impedire a circa 4000 lavoratori di Longwy di riprendere il lavoro, come essi volevano. Non basta, a Maulaine avendo gli operai persistito nel lavoro, i socialisti ascritti alla Camera stessa, diressero contro l'officina una vera fucileria. I muri conservano le traccie delle palle. Il governo francese, che è debolissimo verso i socialisti, è stato costretto a far processare alcuni di costoro ed ora otto di essi ebbero... tre mesi di prigione. E' una pena irrisoria rispetto al delitto commesso, ma basta per constatare che « le fucilate contro i lavoratori » sono fra i *sistemi popolari* delle Camere di Lavoro... quando credono di avere il sopravvento!

Un grave disastro a Cordova.

Un gran disastro avvenne giorni sono a Cordova dove durante le feste un mortaio col quale si incendiavano le bombe, è scoppiato producendo una gran strage. Vi sono 22 morti e 15 feriti. Le feste furono sospese. Il fatto produsse profonda e dolorosa impressione.

Il grave fatto di Castelbolognese.

Si ha da Castel Bolognese. Il 24 ottobre u. s. in questo paese, dovevasi tenere una privata conferenza contro il militarismo, ma che essendo poi — come al solito — diventata una conferenza pubblica, quel delegato di P. S. tentò di scioglierla. Essendo nato un tafferuglio, furono arrestati una diecina d'individui fra cui un oratore, certo Gualtieri Pirro, di Ceso.

Allorchè si trattò di condurre gli arrestati alla stazione per essere trasferiti a Faenza, nacque un nuovo parapiglia e piovvero anche colpi di sassi e di bastone.

Nella confusione del momento, un arrestato se la svignò e mentre i carabinieri inseguivano questo, altri tre presero il largo ammanettati.

I barbari in Italia

Così e non altrimenti va qualificata la espulsione imposta dal fisco dei Trinitari Scalzi dallo storico convento del Soratti.

Erano ormai 400 anni dacchè quei Padri si stabilirono nell'incantevole residenza (fondata dai Benedettini nel quinto secolo dell'êra cristiana) ch'essi avevano trasformato mercè l'attività e la pazienza monastica in un vero Eden.

La parte migliore del convento con circa 35 vani, ad eccezione della chiesa con cinque o sei celle, passò nel 1780 al Demanio, giorni or sono l'ha venduto a privati; in modo che ai frati non è restata che la chiesa.... per l'anima e l'aria saluberrima.... pel corpo.

Ed ora di loro, chi fa fagotti e chi parte per altri conventi.

Per evitare dimostrazioni di simpatia il padre ministro, nelle ore piccole di ieri notte è partito per Roma. Alla mattina per tempo sono partiti due frati che dicono Messa, ed alle 11, entro un gran carrozzone, sono partiti una decina di novizi.

Non restano che due o tre laici, uno dei quali, certo fra Nazareno, un vecchietto dalla barba bianca fluente che da 40 anni trovasi sul Soratto.

Dall'Osservatorio meteorologico, fornito di tutti gli strumenti necessari, e diretto dai frati, visitato dal P. Secchi, P. Denza, comm. Tacchini ed altri scienziati, non rimane che il... ricordo.

Il vetusto tempio di S. Silvestro, stile gotico, col convento ove dimorarono illustri personaggi storici, adorno di splendidi affreschi del 400, con cripta ricca di marmi, pitture ecc., sarà consegnato ad un... capraio, che già dà asilo alla sua mandria nel... pronao del tempio!

Le porte del chiostro saranno chiuse a centinaia di poveri, che tutti i giorni a loro si schiudevano e compariva sulla soglia il buon frate Domenico con un sacco di pane, e dava a ciascun poverello un pezzo di pan bianco del peso di circa mezzo chilo.

Le migliaia e migliaia di visitatori italiani e stranieri non troveranno più l'accoglienza e l'ospitalità proverbiale dei buoni frati bianchi, ma desolazione in luoghi insigni per l'arte e per la storia.

Ed è ciò che socialisti e frammassoni vorrebbero fare di ogni luogo reso illustre dal lavoro dei frati.

L'onestà dei compagni

Il campo socialista di Torino è a rumore e non si parla che della tegola capitata ai compagni torinesi, e specialmente ai panattieri, fra capo e collo.

I *compagni* Buffa e Sorcis amministratori della Federazione panettieri, che sta sostenendo la lotta contro i padroni pel lavoro notturno, svaligiarono di notte tempo la cassa, asportandone il fondo in L. 1082 e scapparono.

Questo fondo era destinata appunto a soccorrere i molti disoccupati in seguito alla lotta.

Oggi il Presidente della Federazione denunziò il fatto ricorrendo all'*aborrita* questura; ma i due valorosi compagni sono ormai — a quanto pare — in salvo.

Una rissa violenta in treno.

Si ha da Albano presso Roma che l'altra sera in uno scompartimento di terza classe del treno diretto a Roma, si accese una violenta rissa nella quale certo Alessandro Moneta rimase ferito con una coltellata al cuore. Rimasero inoltre feriti Ottimi Francesco, ed i fratelli Bedini Carlo e Coriolano che furono tratti in arresto. Il Coriolano Bedini all'atto dell'arresto si ribellò ferendo lievemente il carabiniere Proietti.

Non vuol pagare!

In seguito a querela dell'on. Bettolo Ferri fu condannato dal Tribunale di Roma al pagamento di una somma considerevole, in risarcimento dei danni che con le sue calunnie e le diffamazioni aveva arrecato al querelante.

Avete pagato voi? No, e Ferri nemmeno. Ha messo al sicuro ogni sua proprietà, s'è spogliato in faccia alla legge, d'ogni suo avere, s'è cammuffato, in rapporto al codice, di misero *nullatenente* e *socialisticamente* nega all'on. Bettolo quel compenso che *coscienziosamente* gli dovrebbe dare.

Sul finire del processo Murri l'on. Bettolo fece pignorare nelle mani del prof Augusto Murri gli onorari da lui eventualmente dovuti all'on. Ferri, per la difesa di Tullio, ma davanti al pretore del V mandamento di Torino l'avv. del Murri dichiarò che, prima del pignoramento, l'on. Ferri era stato tacitato d'ogni suo avere.

Naturalmente tale dichiarazione darà luogo a contestazioni; intanto resta ben stabilito che l'on. Ferri cerca tutte le scappatoie per non pagare.

Non c'è che dire! I capiscuola sono degni degli altari.

APRONO GLI OCCHI.

Nel comune di Margherita di Savoia (Foggia) più di mille persone fra cui moltissimi cittadini organizzarono una dimostrazione ostile al socialista Matiotti, presidente del Comitato.

Essi si recarono al Municipio reclamando lo scioglimento della lega che è causa di dissidii e quindi di disordini. Il Sindaco consigliò la calma e disse ai capi dei comitati di riunirsi nelle proprie e sedi e decidere lo scioglimento della lega.

Nessuna tregua con loro

Il prefetto di Messina — comm. Capitelli — aveva fatto un appello alla conciliazione dei partiti in quella provincia. Gli risponde la liberale *Aquila Latina* di Messina con queste parole:

« Dato il momento politico che attraversa il nostro paese, una conciliazione ci sembra utopistica.

I monarchici non dimenticheranno giammai che quattro anni di sgoverno popolare portarono al fallimento il Comune di Messina.

Ora, al cospetto del paese, vi debbono essere i gerenti responsabili di tanto sfacelo amministrativo che ha gettato nel baratro questa bella contrada.

Conciliazione no, non l'accetteremo con quella gente che morde come la vipera, che congiura ai danni della patria, che provoca i fatti dolorosi di Grammichele, che sperpera il denaro nelle pubbliche amministrazioni, che è malvagia e codarda, che aggredisce alle spalle gli uomini più intemerati; qualunque tregua di Dio non è possibile ».

Una società di Mutuo soccorso FRA CASARI

Il 24 settembre scorso, a Tricesimo, ebbe luogo una riunione di circa 70 casari. Il direttore dell'osservatorio del caseificio di Fagagna signor Prandini Silvestro lanciò in questa adunanza la proposta per la costituzione di una Società di Mutuo Soccorso fra i casari del Friuli, che venne da tutti accettata con plauso.

Il 14 ottobre in una nuova riunione si discusse uno schema di statuto, che verrà nuovamente presentato all'assemblea che si terrà a Fagagna il giorno 11 novembre.

Scopo dell'associazione è il mutuo soccorso fra i soci in caso di malattia, colla sola tassa mensile di lire una, oltre alla pensione dopo vent'anni di lavoro e di partenenza al sodalizio, di promuovere il benessere morale e materiale, nonchè per favorire il miglioramento delle latterie.

Facciamo appello ai parroci della diocesi perchè vogliano far iscrivere con sollecitudine i casari di loro conoscenza a questa umanitaria e proficua associazione.

IN RUSSIA

Le cose in Russia vanno di male in peggio. Nella settimana scorsa scoppiò la rivoluzione. Da telegrammi giunti dalle diverse parti della Russia si apprendono particolari di stragi, saccheggi, barricate, incendi.

Il perchè di questa rivoluzione?

Voi sapete che in Russia, non è come qui da noi, un Parlamento, ove i rappresentanti della Nazione fanno le leggi, ma là invece, comanda lo Czar, il quale fa e disfà a suo talento.

Ora il popolo, stanco, vuole la costituzione, vuole un Parlamento.

Lo Czar, in vista di questi disordini, consigliato da Witte, ha finalmente proclamata la costituzione, dando poteri legislativi all'assemblea rappresentativa, permettendo che i rappresentanti di tutte le classi della popolazione vi siano eletti, abolendo la legge Marziale per tutto l'impero.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

— La notte dal venerdì al sabato, ignoti penetrati nel negozio del sig. Sante Bortolotti rubarono per circa L. 1500 in generi di seteria e stoffe fine. Finora non si hanno traccie dei ladri.

— Domenica nella sala del Municipio il cav. Romano ha parlato sull'allevamento del bestiame bovino; assistevano vari contadini.

MANZANO.

L'altra sera certo Pollano Giacomo di anni 63, bracciante da S. Daniele del Friuli di passaggio per il nostro paese, sentendosi stanco, chiese alloggio in una casa di contadini.

Questi acconsentirono.

Nel domani non vedendo scendere il loro ospite, quei contadini salirono nella sua camera e lo trovarono a letto gravemente ammalato.

Chiamato il medico, questi constatò che il poveretto era affetto da pellagra ed ordinò il suo trasporto immediato all'ospitale di Udine.

Il disgraziato Pollano giunse infatti stamane verso le ore nove. Il suo stato è alquanto grave.

QUALSO.

Ad un anno di distanza dell'istituzione del forno, eccoci, la Dio mercè, giunti all'ora cotanto sospirata da questi parrocchiani dell'istituzione della latteria sociale cooperativa cattolica.

Il primo di novembre incominciò a lavorare. Dessa è impiantata col sistema moderno più razionale, e possiede una scrematrice la quale lavora quattro quintali e mezzo di siero all'ora. Il comitato si ripromette dalla latteria un maggior sviluppo nell'allevamento del bestiame, che in questo paese, fatte piccole eccezioni è affatto negletto. Il desiderio vivo dei ben pensanti è di veder fiorire questa cotanto benefica istituzione, dà sicuro affidamento per la buona riuscita della medesima.

Bravi gli abitanti di Qualso! E sempre avanti!

PARADISO.

Sabato la bambina Lucia Seravalle d anni 6 di Adamo, avendo posti alcuni tizzoni accesi sul grembiule questo prese fuoco, e la poveretta riportò tali scottature al ginocchio ed al ventre che dovette soccombere fra atroci spasimi.

MOGGIO UDINESE.

Una gravissima disgrazia ha gettato nella costernazione la vicina borgata di Moggessa, di solito così laboriosa e tranquilla. Una donna di là trovandosi con una figlioletta di quattr'anni in uno stavolo presso Nuviernulis, ebbe la triste idea di accendere un po' di fuoco.

Allontanatasi per qualche momento dal focolare, accade quello che deve accadere quando ci si fida troppo nel sentimento dei bambini.

Il fuoco s'appicca insidiosamente alle vesti della piccina: questa appena s'accorge comincia a strillare a *pieni* polmoni; la madre accorre fulminea, ma troppo tardi. Un nimbo di fiamma avvolge quel disgraziato corpicino che in breve è un'enorme piaga... Poche ore di straziantissima agonia e poi la morte.

Purtroppo, lo devo dire, è troppo frequente nei nostri paesi il ripetersi di sì *tristissimi fatti tutte* le mamme dovrebbero fortemente impensierirsene.

TOLMEZZO.

Certo Perreca Isidoro, guardia di Finanza addetta alla brigata di Chiusaforte, giovedì otto doveva recarsi all'ospedale militare di Udine.

Invece, giunto alla stazione per la Carnia, si recò da una famiglia ove aveva una certa relazione e conoscenza.

Il Perreca, volendo farsi espellere dal Corpo, ricorse ad uno stratagemma. Egli finse d'aver commesso un furto e persuase il capo della famiglia, che l'aveva ospitato, d'andarlo a denunciare ai carabinieri.

Il buon uomo, non pensando alle conseguenze dell'atto che stava per compiere, si recò dalla benemerita e denunciò lo sconosciuto che là lo aveva seguito.

Il fatto apparve strano ai militi, i quali cominciarono a stringere il buon uomo colle loro domande finchè egli confessò l'accordo colla guardia concluso.

Fu così che i due vennero trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

— La guardia di finanza Isidoro Pereca, arrestato lunedì per simulazione di reato e rinchiuso in una camera di sicurezza, riuscì a fuggire e si diresse verso Zuglio.

Scoperta la fuga fu dai carabinieri rintracciato e nuovamente arrestato.

GEMONA.

Verso le ore una di sabato otto venne qui avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio che durò pochi secondi.

— Venerdì otto morì improvvisamente appena ritornato dal lavoro, certo Londero Pietro d'anni 32.

Il medico chiamato d'urgenza dichiarò trattarsi di paralisi cardiaca.

— Lunedì alle ore 20 il nostro Consiglio Patrio tenne seduta per discutere un importante ordine del giorno. Fra gli oggetti da trattarsi noto:

Costruzione locali scolastici:

Bilancio preventivo 1906;

Esazione del dazio consumo per il decennio 1906-1915;

Relazione e proposte circa l'accantonamento degli alpini;

Nomina della Commissione incaricata dell'esame dei titoli degli aspiranti al posto di segretario (29 concorrenti).

La seduta fu burrascosa.

CODROIPO.

Favorita da un tempo splendido, ebbe luogo il 28 u. s. la tradizionale fiera di S. Simone, la quale sul tardi venne funestata da un grave fatto di sangue.

Verso le 22, due girovaghi austriaci entrarono nell'osteria all'*Operaio*, dove mangiarono, bevettero e chiesero da dormire. Quando furono in camera, sorse questione tra i due e l'oste Bressanutti Ermenegildo per un litro di vino. Alle reiterate richieste dell'oste, uno dei due girovaghi rispose con una stilettata alla regione intercostale sinistra con probabile perforazione del polmone. Chiamati d'urgenza prete e medico, dopo le prime cure del caso, il ferito venne portato al vostro civico ospedale.

Intanto i due barricatisi in camera, opposero resistenza ai carabinieri venuti ad arrestarli; ma la *forza* finì *coll'avere* il sopravvento e i due, ammanettati per bene, vennero condotti alla caserma, seguiti da un codazzo di popolo che voleva linciarli. Furono poi passati alle carceri.

Il ferito è fuori di pericolo.

— Lunedì a Sedegliano, dopo mezzogiorno scoppiò un incendio nella casa di abitazione di *Rinaldi Vittorio* fu Antonio che rimase distrutta.

Rimase pure incendiata l'abitazione di Rinaldi Emilio, nonchè la bottega di falegname con tutti gli attrezzi, di Comisso Isidoro guardiano del Ledra e parecchi attrezzi del Consorzio del Ledra che erano depositati in casa del Comisso.

Le prime ad accorrere *in soccorso*, furono le donne. Un plauso al sesso femminile, più generoso del sesso mascolino.

Il danno è di circa cinquemila lire.

Tutto però era assicurato.

AMPEZZO.

Domenica a Sauris presenti il sindaco di Ampezzo Beorchia Nigris, il Commissario di Tolmezzo, il pretore dott. Plinio Casalli, il vice direttore delle poste Marpillero, il parroco sac. Bullian, il signor Dorigo, il prof. Marchetano, l'ispettore forestale signor Martina, il sindaco Donini e la Giunta di Sauris si inaugurò il telefono. Alle 11, dopo la benedizione dell'apparecchio fatta dal parroco di Sauris sac. Troiero, i convenuti inaugurano il apparato parlando con Ampezzo e Udine. A mezzogiorno i convenuti si riunirono a banchetto ove regnò la massima allegria.

Furono pronunciati vari brindisi,

AMARO.

Domenica alle 11,30 ant. di fronte alla chiesa di S. Valentino, poco mancò non accadesse una gravissima disgrazia.

Nel mentre il ciclista Rossi Umberto di qui passava nel suddetto luogo, inciampò in un filo di ferro spinoso il quale era stato da ignoti teso attaverso la strada non si sa con quale idea; fatto sta che il malcapitato ebbe la mano sinistra malamente sgraffiata e fu fortuna se non si ebbero maggiori conseguenze.

Queste canagliate meriterebbero una buona lezione.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Non avendo avuto luogo, causa la pioggia, il mercato mensile del primo lunedì di ottobre p. p., lunedì 6 novembre al *Mercato di animali, derrate e merci* per cura del Comune e del Circolo agricolo verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti doni: Un estirpatore su ruote, un erpice snodato e cinque premi ciascuno di lire 20. Un premio speciale, un aratro *Sach* verrà sorteggiato fra tutti i soci del circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro proprietari di animali condotti al Mercato.

RODDA.

Sabato otto verso le ore 22,30 moriva, munito da tutti i conforti religiosi, il nostro amato cappellano don Giuseppe Cormons.

I funerali avranno luogo martedì alle ore nove.

Don Giuseppe Cormons non aveva che 53 anni, essendo nato a Platischis il 12 settembre del 1852.

I buoni popolani di Rodda preparano alla salma del loro amato Pastore solenni onoranze.

TRICESIMO.

Domenica otto qui si ebbe una festa indimenticabile per l'intervento di Mons. Arcivescovo. Tanto alle funzioni di triduo, quanto alla solennità, gran concorso di fedeli. La banda di Adorgnano si fece onore col suo programma.

CIVIDALE.

Domenica con grande solennità fu celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti la festa della nostra concittadina Beata Benvenuta Bojani.

Disse le lodi della Beata il Rev.mo *Mons. G. B. Brisighelli.*

Alla sera la piazzetta avanti la chiesa venne illuminata con artistici palloncini alla veneziana, e vennero anche accesi fuochi d'artifizio.

— L'egregio Pretore dottor Umberto Pezzotti venne di recente nominato sostituto Procuratore del Re al tribunale al Mantova.

Al magistrato esemplare che ha saputo con la sua scienza e probità acquistarsi la generale ammirazione della cittadinanza, presento cordiali congratulazioni e l'augurio di un felice avvenire.

— Anche il vice-cancelliere della nostra Pretura signor Domenico Cabrini lascia la nostra città, essendo stato nominato per merito distinto segretario del procuratore del Re di Tolmezzo.

A lui pure presento sincere congratulazioni ed auguri.

PALMANOVA.

L'ufficiale sanitario dott. Nicola Fedele assieme al delegato municipale alla pulizia urbana Luigi Sommaggio hanno proceduto alla visita dei forni.

Degli otto forni visitati ha rilevato in sette la deficienza nella cottura del pane e specialmente della pasta molle.

PERSEGADA (LATISANA)

Domenica passata si ebbe qui la festa del Perdono. Alle funzioni religiose ed alla solenne processione accorse un numero stragrande di fedeli. Vi fu poi un applauditissimo concerto della banda di Alvisopoli, ed alla sera illuminazione del paese con palloncini alla veneziana e fuochi artificiali.

TAVAGNACCO.

Sabato furono qui per una passeggiata una sessantina di bambine del Ricreatorio Festivo di S. Giorgio di Udine.

Dopo aver fatta la loro piccola merenda in una stanza appositamente disposta in casa del sig. Piazzogna, furono gentilmente ricevute dalla sig.a Contessa di Prampero loro Patronessa, che le regalò di castagne e vino.

Prima della partenza, una di esse con belle parole ringraziò la nobile Benefattrice dell'affettuosa accoglienza.

Dio voglia che simili istituzioni abbiano ogni giorno a moltiplicarsi, a togliere i poveri figli del popolo all'ambiente corrotto delle nostre contrade e purtroppo anche di tante famiglie — e compensi coloro che tanto si interessano del bene morale e materiale dei nostri fanciulli.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito «Albergo d'Italia». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al «Turco» via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Roma» Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.11
Oro (Francia)	»	99.87
Marchi (Germania)	»	122.73
Corone (Austria)	»	104.43
Rubli (Pietroburgo)	»	265.19
Lei (Romania)	»	—.—
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.82

La tragica morte di un comprovinciale all'estero.

Sabato della passata settimana verso le ore una pomeridiana a Pokau (Carintia) mentre gli operai del privilegio di Alois Poltnik erano intenti a sterrare, una frana del peso di tre quintali piombò addosso all'operaio Antonio Pitucco di Sedegliano ferendolo mortalmente.

Accorsi in suo aiuto i compagni di lavoro, lo estrassero e lo trasportarono nell'abitazione comune e mandarono per il medico. Questi accorso, riscontrò al poveretto una gravissima ferita alla testa, altre ferite alle braccia ed al torace e la frattura della gamba sinistra, dichiarando il caso disperato.

Dopo una giornata di crude sofferenze il poveretto, munito dei conforti religiosi, spirava.

Ai funerali, solennissimi, intervennero tutti gli operai italiani dei dintorni.

Il disgraziato lascia la moglie e tre teneri figli.

Corriere commerciale

Generi vari.

Frumento	da L.	23.50	a	25.40
Granoturco	da »	18.50	a	19.50
Segala	da »	13.50	a	14.—
Fagiuoli	da »	30.—	a	39.—
Pomi	da »	6.—	a	8.—
Castagne	da »	8.—	a	14.—
Formaggio vacca duro	da L.	1.50	a	3.—
» » molle	da »	1.30	a	2.—
» pecora duro	da »	2.50	a	3.—
» » molle	da »	1.80	a	2.—
Lardo salato	da »	1.65	a	1.85
» fresco	da »	1.15	a	1.55

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 6 — s. Leonardo.
Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Atello.

Martedì 7 — s. Prosdocimo.
Codroipo, Medea.

Mercoledì 8 — ss. 4 Coron.
Casarsa, Mortegliano, Paularo.

Giovedì 9 — s. Teodoro c.
Artegna, Flaibano, Sacile, Cervignano, Gorizia.

Venerdì 10 — s. Andrea A.
Bertiolo, Resiutta.

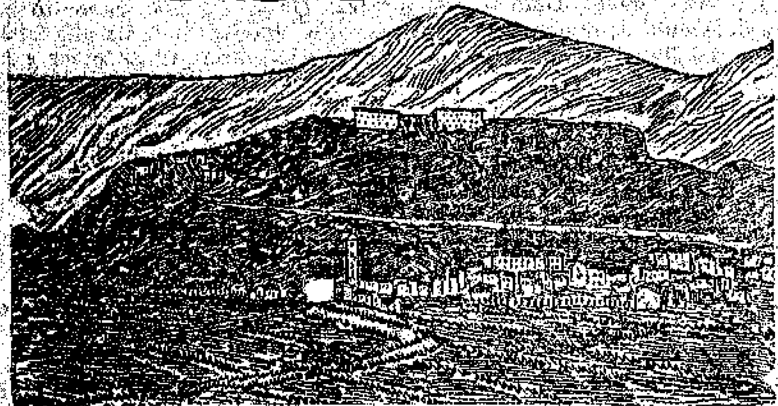
Sabato 11 — s. Martino v.
Bertiolo, Cividale, Latisana, Resiutta, Mione, Ovaro, Pordenone.

Domenica 12 — s. Martino p.

Raccomandiamo

a tutti i nostri abbonati che tornano dall'estero di voler pagare prontamente o l'abbonamento o le spese postali, secondo che sono obbligati. Molti ciò fanno con una puntualità che merita venga imitata.

OSOPPO



Panorama di Osoppo.

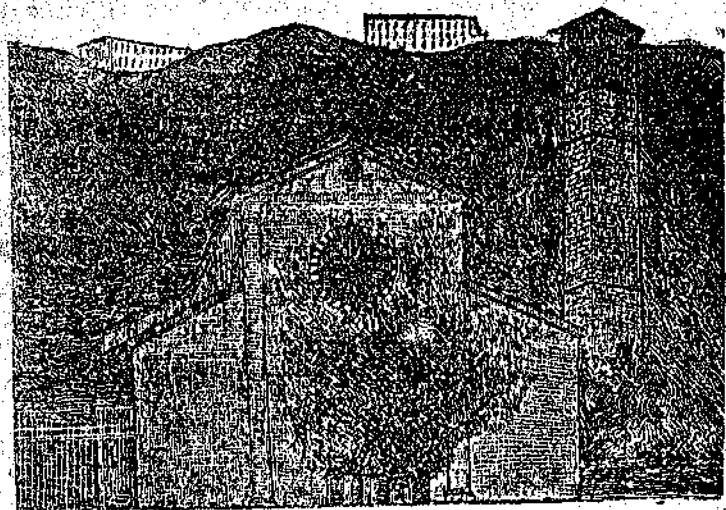
Ecco il nome di una cittadella che i lettori del *Piccolo Crociato* santono a ripetere le tante volte quando si parla di cose militari e di patriottici ricordi. Ebbene questa volta diciamone qualche cosa per coloro che non avessero la fortuna di conoscere questo importantissimo centro del Friuli.

La fortezza di Osoppo giace sulla sponda sinistra del Tagliamento, 5 km. a libeccio di Gemona elevandosi 120 metri dal piano. Il paese che si estende nella pianura sottostante, conta tre mila abitanti ed ha comune proprio, mentre la Parrocchia abbraccia le filiali oltre il Tagliamento che sono Peonis, Avasinis, Trasaghis e Braulins. L'etimologia di *Osoppo*, vuolsi derivata dal Gallo-celtico: *Os hop*; luogo di vedetta ed è realmente un altipiano di vedetta collocato alla bocca del Canal del Ferro. Altri lo chiamano: *Os opum*, emporio di ricchezze per la fertilità del suolo, oppure *Os-oppidum*, a motivo della sua posizione strategica.

Le sue origini di certo non sono posteriori all'epoca romana come risulta dai sepolcri e dalle iscrizioni romane. Venanzio Fortunato è il primo storico che ci ricorda Osoppo, mentre la tradizione parlando delle irruzioni dei Barbari ricorda la Vergine aquileiese S. Colomba, ivi rifugiata durante l'invasione di Attila (452-453). I trovatori del medioevo cantarono più d'una canzone in onore del cav. Orlando Paladino di Carlomagno vincitore di Radagauso duca del Friuli, sconfitto nella terra di Osoppo. Gli Ungari nel 902 distrussero questa piazza forte che fu poscia di nuovo riedificata. Dal 1090 al al 1326 Osoppo fu dominato da parecchi feudatari, finchè nel 1328 Pagano della Torre incaricava il nobile Federico Savorgnano a impadronirsi della fortezza per diritto di guerra. Riuscito nell'intento i Savorgnani divennero padroni del castello che lo tennero come loro feudo fino al 1412 in cui per via di tradimento cadde in potere del Re d'Ungheria. Nel 1420 Osoppo divenne vassallo della Serenissima di Venezia. Nel 1514 Cristoforo Frangipane cinse Osoppo d'assedio, ma da Girolamo Savorgnano ne ebbe infranta la testa. Dopo cinque secoli d'illustre dominio dei signori Savorgnani nel 1797 Osoppo cadde in potere dell'esercito francese. Napoleone s'invaghì di quella fortezza e volle di propria mano segnare le principale opere di difesa come il campo trincerato, la nuova via careggiabile, l'ospedale, la polveriera, i magazzini, pei quali lavori avea preventivata la somma di 800,000 lire.



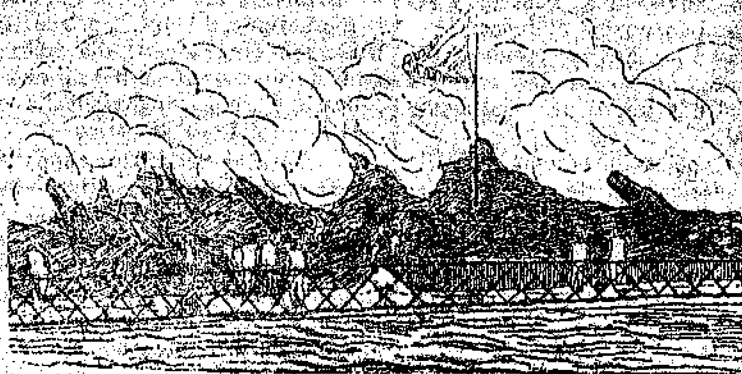
Una squadra di artiglieria è intenta a trainare alcuni affusti di cannone.



La Pieve di Osoppo.

Però tutti questi lavori non vennero terminati nè dai Francesi nè dall'Austria quando divenne padrona del Lombardo Veneto.

La pagina più bella di storia contemporanea per la fortezza di Osoppo fu scritta nel 1848, quando in un pugno di forti soldati seppe opporre una valida e gloriosa resistenza contro le truppe austriache dal 25 aprile al 14 ottobre dello stesso anno. Quegli episodi d'invitta fortezza narrati dai vecchi *superstiti* che pugnarono su quelle roccie, riempiono ancora l'animo della più viva commozione.



Una batteria di mortai.

Attualmente la fortezza di Osoppo assume una grande importanza strategica perchè è l'unica piazza forte che rimane in Friuli in attività di servizio. Il governo italiano vi spese attorno nei grandiosi lavori oltre a mezzo milione e se fosse ancor vissuto il generale Pianell, Osoppo oggi sarebbe fortezza di primo ordine.

Ogni anno in estate l'artiglieria di Osoppo eseguisce le sue esercitazioni di tiro colle batterie di obici che lanciano a grande distanza le bombe a mitraglia che si sentono a scoppiare nei monti circostanti. La nuova ferrovia che da Spilimbergo arriverà a Gemona, qualunque sia il tracciato che si va disputando, non potrà passare troppo lungi dalla zona militare di Osoppo, perchè così lo richiede la strategia del Forte. Il paese è circondato da ridenti colline, da boschi ombrosi e da fertili campagne.

Vi si coltiva con amore la vite e vi prosperano largamente i cereali. Mentre una piccola parte degli abitanti rimane sempre in patria traendo vantaggio delle piccole industrie dei vimini e dalle inesauribili cave di tufo gregio la gran maggioranza emigra all'estero per assumere l'impresa di lavori nell'Austria, in Germania, nella Svizzera e perfino nell'estremo oriente e in America.

La proprietà privata in Osoppo è suddivisa fra gli abitanti in modo che quasi non c'è famiglia che non abbia la sua porzione di terreno. Al paese non vi manca una certa eleganza, vi si ammirano dei bei palazzi e fra qualche giorno sarà pure inaugurato il nuovo splendido locale scolastico. La chiesa parrocchiale in gran parte di stile gotico, troppo angusta per la popolazione attuale, avrebbe bisogno di essere allungata e compita nelle due navate laterali. In essa vi si ammirano dei preziosi capi d'arte, come il gran quadro del Pellegrino di S. Daniele, il S. Rocco di Pomponio Amalteo, il S. *Girolamo* del Vivarini, la Via Crucis di Domenico Fabris eccellente artista che col suo nome illustrò la sua patria, ed altri preziosi capolavori in marmo.



Piazza Napoleone.

Il paese qualche anno addietro correva pericolo di essere visitato dalle inondazioni del Tagliamento, ora però si è posto mano al rinforzo degli argini e tutto fa sperare che non accadranno più le scene dolorose dei poveri abitanti costretti a rifugiarsi sui colli mentre le case erano inondate dall'acqua.

Il passeggere che viene a Osoppo trova tutto il conforto necessario in ottime locande, nonchè servizio di vetturali, l'ufficio telegrafico e due volte al giorno la posta con diretto corrispondenza alla stazione di Gemona. Vi sono parecchi negozi di manifatture, una buona tintoria, negozi di coloniali, *ferramenta* ecc. ecc.; in complesso un paese alla moderna e tutta buona gente dal cuore aperto e generoso.

V. D. V.

Azzan Augusto d. gerente responsabile

Udine, Tip. del Crociato